REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

X Legislatura

Proposta n. 869 / 2017

Consiglio Regionale del Veneto
I del 29/08/2017 Prot.: 0019474 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

PUNTO 77 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 01/08/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 151 / IIM del 01/08/2017

OGGETTO:
Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 324 del 15 marzo 2017 presentata dai consiglieri Pigozzo e Zottis, avente per oggetto "SFMR: eliminazione dei passaggi a livello di Via Gazzera- Mestre. Lavori bloccati da anni e cittadini "sequestrati". Cosa attende ancora la Giunta per sbloccare i cantieri?"

098f6bbc

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Vicesegretario verbalizzante	Stefania Zattarin	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

ELISA DE BERTI

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

098f6bbc

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 324 del 15 marzo 2017 presentata dai consiglieri Pigozzo e Zottis, avente per oggetto "SFMR: eliminazione dei passaggi a livello di Via Gazzera- Mestre. Lavori bloccati da anni e cittadini "sequestrati". Cosa attende ancora la Giunta per sbloccare i cantieri?"

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

La Regione Veneto, nell'ambito della realizzazione del S.F.M.R., ha avviato nel 2009 l'intervento denominato "S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera. Int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro".
A seguito delle procedure di gara è risultata aggiudicataria dell'appalto la ditta CO.VE.CO. - Consorzio Veneto Cooperativo S.c.p.a., con sede a Venezia-Marghera (oggi Kostruttiva S.c.p.a.), che individuò la Cooperativa CDC di Modena quale impresa esecutrice del contratto. I lavori hanno avuto inizio il 3.09.2009, ma l'impresa esecutrice, già in ritardo rispetto al cronoprogramma, interruppe ogni produzione a partire da novembre 2014.
In data 02.03.2015 Kostruttiva S.c.p.a. comunicò formalmente alla Regione Veneto di aver provveduto alla revoca in danno dei lavori alla Cooperativa CDC, in quanto in stato di liquidazione coatta amministrativa. Kostruttiva S.c.p.a. non riprese comunque l'esecuzione di alcuna lavorazione, né individuò alcuna nuova impresa esecutrice, sua consorziata, per il prosieguo delle lavorazioni. Per tale ragione il RUP, con nota del 17.04.2015, diffidò l'Appaltatore ad adempiere ai propri impegni contrattuali e a terminarli nel più breve tempo possibile. A seguito di tale diffida, con nota del 22.04.2015 l'Appaltatore comunicò alla Regione Veneto il nominativo della nuova impresa esecutrice sua consorziata (COTAU Soc. Coop.) in sostituzione della Cooperativa CDC e nel mese di maggio 2015 diede avvio ad alcune attività, inquadrabili in lavori di riorganizzazione del cantiere.
Il RUP, con nota del 15.09.2015, evidenziò che il termine contrattuale di ultimazione, previsto per il 21.04.2015, risultava abbondantemente superato e che rispetto a tale data i lavori ancora da eseguire erano rimasti sostanzialmente invariati rispetto a novembre 2014, periodo di abbandono del cantiere. Con la medesima nota, il RUP specificò che, oltre a richiedere la corresponsione delle penali e degli eventuali ulteriori danni, aveva la facoltà di promuovere, a causa del ritardo dell'Appaltatore, l'avvio delle procedure per la risoluzione del contratto stesso, con conseguente comunicazione all'ANAC. Valutata tuttavia la necessità di addivenire al completamento dei lavori, in quanto ritenuti di primario interesse pubblico, il RUP assegnò un ulteriore termine massimo di 12 mesi, decorrenti dalla data del 15.09.2015, per completare le opere alla "perfezione", senza indugio e conformemente al progetto.
In data 04.05.2016 il Direttore dei Lavori segnalò nuovamente l'assenza di attività lavorative nel cantiere, cui è seguita da parte del RUP formale comunicazione all'Appaltatore per la ripresa immediata delle lavorazioni. A tale nota Kostruttiva S.c.p.a. riscontrò con lettera del 12.05.2016, giustificando le ridotte attività sostanzialmente con il mancato pagamento di alcuni stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.), senza tuttavia dare seguito alla ripresa delle lavorazioni.
La sospensione dei pagamenti da parte della Regione Veneto di alcuni S.A.L. derivò, in forza delle disposizioni normative vigenti, dalla mancata trasmissione da parte di Kostruttiva S.c.p.a. delle fatture quietanziate di alcuni subappaltatori autorizzati nel periodo di esecuzione dei lavori da parte della Cooperativa CDC.
La Regione Veneto, nella persistente situazione di stallo e di sostanziale inattività del cantiere, convocò quindi, a partire dal mese di settembre 2016, vari incontri con l'Appaltatore, finalizzati ad individuare una possibile soluzione per risolvere le sopracitate inadempienze contrattuali e a consentire la ripresa ed ultimazione dei lavori, posto che la volontà di completare le opere continua ad essere supportata dalle motivazioni "*del primario interesse pubblico*", che avevano già portato il RUP ad autorizzare la prosecuzione del contratto il 15.09.2015.
Nei vari incontri tenutisi con l'Appaltatore non sorse tuttavia alcun elemento atto a risolvere, anche in via conciliativa, le criticità emerse nell'esecuzione del contratto; pertanto, con nota del 14 marzo 2017,

l'Amministrazione contestò formalmente all'Appaltatore l'autonoma e arbitraria totale sospensione delle lavorazioni, ritenuta "senza giustificato motivo", nonché il grave ritardo nel completamento delle opere. Con nota del 22.03.2017 l'Appaltatore controdedusse alle contestazioni opposte dalla Regione, evidenziando, come già aveva fatto in precedenza, che la sospensione delle lavorazioni era stata, a suo dire, l'inevitabile conseguenza del grave inadempimento da parte della Regione all'obbligo di cooperazione, in particolare per il mancato pagamento dei corrispettivi.
In data 29.03.2017 la Regione, ritenendo infondate e ingiustificate le argomentazioni a controdeduzione svolte nella citata nota del 22.03.2017, convocò l'Appaltatore per definire, anche eventualmente in via conciliativa, le criticità contrattuali segnalate.
In data 3.04.2017 si è quindi tenuto l'incontro proposto dalla Regione con l'Appaltatore. In detto incontro è stata sottoposta una proposta di Atto transattivo, diretto alla definizione di ogni contrasto insorto tra le parti, la cui ragione è radicata sostanzialmente nel perseguimento del preminente interesse pubblico che l'opera pubblica assolve.
A seguito dell'approvazione avvenuta con delibera di Giunta regionale n. 586 del 28.04.2017, Regione Veneto e Kostruttiva S.c.p.a. in data 30.05.2017 hanno sottoscritto detto Atto transattivo, i cui contenuti sostanziali sono i seguenti:
- assegnazione all'Appaltatore di un termine di ulteriori 330 giorni naturali e consecutivi, decorrenti a fare data dalla sottoscrizione dell'Atto da parte della Regione, per il completamento di tutte le opere dell'appalto principale "alla perfezione";
- assegnazione all'Appaltatore di n. 2 "mailstones", ovvero a 190 e a 250 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'Atto transattivo, entro cui devono essere ultimati rispettivamente i lavori dell'Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana e dell'Int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera. Il mancato rispetto di detti termini comporta l'applicazione di una penale pari al 2 per mille per giorno di ritardo, calcolata sull'importo di contratto, con una soglia massima del 15%, il cui superamento segue la risoluzione per inadempimento del contratto d'appalto ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 163/2006. In particolare, il mancato rispetto del primo termine (190 giorni) oltre i 30 giorni naturali e consecutivi comporta la risoluzione per inadempimento del contratto e l'applicazione della penale nella misura massima del 15%;
- la rinuncia da parte della Regione alla pretesa di alcunché a titolo di penale per i ritardi nell'esecuzione dei lavori fino ad ora verificatisi, nonché alla richiesta di danni per gli inadempimenti che si sono verificati fino ad ora nell'esecuzione del contratto dell'appalto e per il ritardo complessivo nell'esecuzione dell'opera;
- la rinuncia dell'Appaltatore a chiedere alcunché a titolo di interessi per ogni ritardo nei pagamenti che si sia verificato fino ad ora da parte della Regione;
- a fronte dell'iscrizione da parte dell'Appaltatore di n. 19 riserve sulla contabilità dei lavori, per un importo complessivo di oltre 28,7 milioni di euro, il riconoscimento da parte della Regione nei contenuti di n. 6 riserve, per un importo complessivo di circa di 1,5 milioni di euro, corrispondente al 5,22% dell'importo complessivo delle riserve iscritte;
- a fronte della richiesta dell'Appaltatore di un importo pari a circa 1,3 milioni di euro quale equo compenso, il riconoscimento da parte della Regione di un importo pari ad euro 315.000,00;
- l'impegno dell'Appaltatore nei confronti della Regione Veneto di procurare le fatture quietanziate spettanti ai subappaltatori, che ad oggi risultano ancora creditori. In alternativa, l'Appaltatore si è impegnato a presentare una dichiarazione, da parte di ciascuna di tali imprese, di non avere nulla più a pretendere dall'impresa esecutrice e dalla Regione a nessun titolo per le attività svolte nell'ambito dell'appalto. In assenza di detta formale documentazione, nessun pagamento verrà effettuato da parte della Regione a favore di Kostruttiva ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, sia per i S.A.L. emessi e non ancora completamente pagati, che per i S.A.L. emessi a seguito del riavvio delle attività di cantiere.
A seguito della sottoscrizione dell'Atto transattivo di cui sopra, l'Appaltatore ha quindi ripreso le attività di presidio e le lavorazioni di cantiere, e l'ultimazione dei lavori è ora prevista per il 24 aprile 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 324 del 15 marzo 2017 presentata dai consiglieri Pigozzo e Zottis, avente per oggetto "SFMR: eliminazione die passaggi a livello di Via Gazzera- Mestre. Lavori bloccati da anni e cittadini "sequestrati". Cosa attende ancora la Giunta per sbloccare i cantieri?";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Direzione Verifica e Gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Vicesegretario della Giunta Regionale
ai sensi della DGR 1217/2015
F.to Dott.ssa Stefania Zattarin

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
135 del 29/8/2017
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resoconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA
Il Responsabile
(Giuseppe Migotto)

d31bdf0e

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 324

SFMR: ELIMINAZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO DI VIA GAZZERA -MESTRE. LAVORI BLOCCATI DA ANNI E CITTADINI "SEQUESTRATI": COSA ATTENDE ANCORA LA GIUNTA PER SBLOCCARE I CANTIERI?

presentata il 15 marzo 2017 dai Consiglieri Pigozzo e Zottis

Premesso che:

- come noto la realizzazione del cosiddetto *Sistema Metropolitano Ferroviario Regionale (SFMR)* è in una fase di stallo, dovuta per lo più ai contenziosi in atto con le ditte appaltatrici;
- delle quattro fasi previste dal progetto, soltanto la prima è stata completata al 90 per cento, ma da essa alcuni interventi sono stati addirittura eliminati in corso d'opera, come l'intero progetto che prevedeva la realizzazione di una stazione in località "Marocco";
- sempre nel territorio comunale di Venezia, si registra come i cantieri relativi alla eliminazione dei due passaggi a livello Km 1+337 e 1+455 Mestre, via Gazzera e alla realizzazione delle stazioni "Gazzera" e "Via Olimpia" siano totalmente bloccati, in attesa che si risolvano i contenziosi;
- questa situazione sta comportando gravi disagi agli abitanti della zona, tanto che vi sono alcune famiglie residenti nel quartiere "Gazzera" che, a causa dell'avvio dei lavori per l'*SFMR* e del loro successivo stallo, si trovano quotidianamente per ore "imprigionate" tra due passaggi a livello chiusi;
- per arginare il problema, l'Amministrazione Comunale di Venezia starebbe provvedendo, attraverso l'avvio dei lavori per una cosiddetta "bretellina" che consentirebbe a questi cittadini di raggiungere almeno la strada "Castellana";
- il Sindaco di Venezia, a margine di un evento svoltosi il 13 marzo 2017 in Municipio, ha illustrato le priorità per la riqualificazione della città; tra queste ha ricordato proprio la situazione della Gazzera, con queste parole, che riportano testualmente i giornali: "*Ho la Gazzera bloccata: finora sono stato in silenzio, ho chiesto "per piacere", ho scritto lettere, ma è sconcertante che ci sia un quartiere prigioniero di un cantiere. Ci sono dei lavori nella stazione Sfmr nel degrado più totale, una cosa vergognosa. La Regione sblocchi i lavori*";

Considerato che:

- il 6 marzo 2017 si è svolto un incontro pubblico sul tema "*Sfmr tra passato e futuro*" organizzato dalle Municipalità di Mestre e Chirignago, finalizzato a fare il punto della situazione sul progetto in questione;
- a tale incontro non essendo presente, pur invitato, l'assessorato regionale alla mobilità, non è stato possibile avere risposta in merito all'esito del contenzioso con la ditta appaltatrice che sta tenendo bloccati i cantieri di via Gazzera;

Valutato che:

- la situazione appare alquanto assurda ed incomprensibile agli occhi dei cittadini: molte risorse economiche sono già state spese e i cantieri, che attualmente sono in stato di abbandono, versano nel degrado e per questo rappresentano un disagio insopportabile e un pericolo per i residenti;
- risulta a questo punto improcrastinabile una decisione della Regione per sbloccare questa paradossale situazione.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali

chiedono alla Giunta regionale

con che modalità intende attivarsi al fine di garantire lo sblocco definitivo dei cantieri, con particolare riferimento alle stazioni "Gazzera" e "Via Olimpia", dove i cittadini stanno subendo un insopportabile sopruso giornaliero dovuto all'abbandono dei cantieri e al conseguente degrado dell'ambiente e della qualità della loro vita.